

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDE Aedes 06/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", indivisibile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza ed età di costruzione ed o piani sovrapposti, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammorrendo le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indicano la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. Identificare il rilevatore che riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO. L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra il compito di assistenza per l'esplicitazione dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in questione non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano i dati del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le "visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati catastali e i dati catastali è necessario quindi avvertire della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'esterno, angolo). Denominazione edificio: l'edificio deve essere denominato secondo la sua destinazione d'uso (es. Condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio. N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni escluso quello di sottotetto se non utilizzato a mansarda. Computare i piani mediante interrati per n° di metri della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. (Vedi 2 sezione) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Uso (multicella): indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in tutte le condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni). Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni strutturali orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrastrada al 1° livello (2B) e solai rigidi in c.a. e muratura in pietrastrada al 2° livello (2B). La muratura è distinta dalla presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o d'acciaio. Situazioni miste (muratura-telaio) si riferisce a strutture intelaiate, con modalità multicella, nelle colonne G ed della parte "muratura".

C1 - c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 - muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 - muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con tralicci o rinforzi non armati
H2: Muratura armata o con rinforzi armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disseminazione in pianta ed in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.
Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea (EMSD), integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNDT. Il rilevatore si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito; maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se qualche elemento può essere rapidamente essere sostituito.
D2-D3 danno medio-grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, include il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va indicata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno ed sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ. Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento, nel caso di esito B indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio.
Sezione 9 - Altre osservazioni. Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro, riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spilita nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Ufficio Servizio Sismico Nazionale
Sopraluogo
GRUPPO NAZIONALE PER LA DIFESA DAL TERREMOTO

SEZIONE 1 Identificazione edificio
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO 380
Scheda n° 105 Data 09/05/09
Provincia: TERAMO
Comune: PIETRACAMELA
Frazione/Localtà:
Indirizzo: LARGO MATTEI G. IGUALIARDI
Denominazione edificio o proprietario: PANZANI LUIGIA



SEZIONE 2 Descrizione edificio
Tabella con dati metrici: Altezza media di piano, Superficie media di piano, Costruzione, Uso, Occupanti.
Esempio: Altezza media di piano 2.50-3.50, Superficie media di piano 100-150, Costruzione 19-43, Uso 19-43, Occupanti 11-11.

Istat Provincia 67 Istat Comune 34 Rilevatore N° scheda 105 Data 09/05/09

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali-scala)
Strutture in muratura: Tabelle per strutture verticali e orizzontali con opzioni A, B, C, D, E, F, G, H.
Altre strutture: Tabelle per tralicci, pareti in c.a., forni, coperture.

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti
Tabella a griglia con livelli di danno (D1-D5) e presenza di provvedimenti di pronto intervento (P.I. eseguiti).

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti
Tabella a griglia con livelli di danno (D1-D5) e presenza di provvedimenti di pronto intervento (P.I. eseguiti).

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti
Tabella a griglia con livelli di pericolo (D1-D5) e presenza di provvedimenti di pronto intervento (P.I. eseguiti).

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni
MORFOLOGIA DEL SITO: 1 Cresta, 2 Pendio forte, 3 Pendio leggero, 4 Pianura
Dissesti (in atto o temibili): Versanti incombenti, Terreno di fondazione.

Istat Provincia 67 Istat Comune 34 Rilevatore N° scheda 105 Data 09/05/09

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità
Valutazione del rischio: Tabelle per rischio strutturale, basso con provvedimenti, alto.
Esito di agibilità: Tabelle per edificio agibile, temporaneamente inagibile, parzialmente inagibile, inagibile per rischio esterno.

SEZIONE 9 Altre osservazioni
Tabella per annotazioni e provvedimenti di pronto intervento, agibilità o altro.

Il compilatore (in stampatello): CLAUDIA CORTELUSSA
Firma: ALDO ZINI, HARCO TAMBORENI